

New Releases

June 2015



MARCO MOMI
(1978)

Almost Quiver

CD STR 37021
[8011570370211]
Jewel case



Maria Grazia Bellocchio piano
Maria Ronchini viola
Divertimento Ensemble
I piccoli musicisti di Divertimento Ensemble
Sandro Gorli conductor

The figural poetic of Marco Momi seems to unfold around three main junctures: transmuting the private space from which the voice necessarily departs; believing in a form of subjectivity only as a horizon to be reconstructed; coordinating a grace of movement capable of accepting the gaps that consume it. It therefore comes as no surprise that this dramaturgy of subjectivity manages to link the two extremes of the existential condition: on the one hand, the morphogenetic sequence of the individual's anatomical development (hox genes), and on the other, a writing pushed to the limits of its residual identitarian substance (like the poetic voice of Beckett).



Marco Momi Almost Quiver

2015 (Stradivarius) | *contemporanea*

7.5

Tweet 1

G+1 0

Mi piace 44

di [Leonardo Di Maio](#)

"Almost Quiver" è il secondo album ufficiale del giovane compositore perugino Marco Momi, dopo la prima e già piuttosto consistente raccolta di sue composizioni, racchiuse in "Almost Pure" (Stradivarius, 2013), ben accolta dalla critica specializzata.

Marco Momi è di sicuro uno dei compositori italiani più interessanti, validi e preparati della sua generazione (è nato nel 1978 e ha studiato all'Ircam di Parigi) e, insieme al romano Daniele Bravi, rappresenta il futuro musicale contemporaneo di questa nazione. Come Bravi, anche Momi è impegnato ad andare oltre a un già collaudato puntillismo musicale.

Nelle sue composizioni ricopre una fondamentale importanza l'intervallo tra le singole note. Si tratta in sostanza di minuscole gocce di suono apparentemente separate, ma complementari a un "unicum" sonoro di grande vivacità ed espressività interna. Il titolo "Almost Quiver" potrebbe sembrare ironico in questo contesto (il nome significa infatti "quasi vivace", quando la musica è invece quieta fino all'inimmaginabile), ma così non è, o meglio, è così solo a un primo ascolto distratto.

"Iconica II" (2008), in cinque movimenti e "Iconica IV" (2010) in sei movimenti, sono esemplari in tal senso. Ispirandosi alle celebri "Sequenza" di Luciano Berio, che esploravano le possibilità timbriche di vari strumenti, anche le serie di "Iconica" sfutta al massimo le caratteristiche dei suoni e i brevissimi silenzi tra le varie note, tanto da rendere irrecognoscibili gli strumenti ad arco, un sassofono, un pianoforte preparato, le percussioni e suoni elettronici.

"Due Nudi" (2013), per solo viola, è un brano persino più minimale e rarefatto, così come la sonata per solo pianoforte "Tre Nudi" (2006). La composizione giovanile "Hox On Beckett" (2003) contiene già *in nuce* tutta l'estetica di Momi, seppur non ancora pienamente sviluppata, mentre "Almost Quiver for E.P." (2011) si riallaccia alle varie "Iconica", esplorando più o meno le stesse tematiche.

Il capolavoro è senz'altro "Ludica III" (2012), per trio d'archi, flauto, piano e voci di tre gruppi di bambini. Qui, il vociare dei bambini che giocano e parlano tra di loro si interseca con i cupi "continuum" dissonanti creati dagli archi e dal pianoforte, fino ad arrivare a un angoscioso finale.

Sandro Gorli (tra l'altro, anch'egli valido compositore) dirige tutto l'organico strumentale con grande perizia e maestria. Di sicuro, uno dei dischi di musica contemporanea più importanti del 2015. Forse con Marco Momi abbiamo trovato il vero erede di Franco Donatoni.

(10/09/2015)